

→ **Nel day after** delle dimissioni, Veltroni alla Camera vota contro la fiducia al Milleproroghe  
→ **Rilassato** «Gli ultimi tempi erano diventati veramente pesanti»

## Veltroni: «Ho fatto la cosa giusta» Ma all'assemblea non ci sarà

**Mattina in famiglia, drastico taglio di capelli al barbiere di Montecitorio, basket in tv. E niente politica: «Non ne parlerò». D'Alema? «Siate gentili...». Ma l'ex vicepremier parla con Franceschini.**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Alla buvette della Camera, mentre offre un giro di spremuta d'arancia e caffè ai cronisti, il commesso lo saluta con trasporto: «Bentornato». «Veramente - è la risposta - non me ne sono mai andato».

Il *day after* di Walter Veltroni vuole essere, pur senza la sospirata passeggiata a Villa Borghese, una giornata ordinaria. Comincia dalla mattina in famiglia aiutando la figlia nella tesina per la scuola («Se vi dico l'argomento ed esce sui giornali, mi strangola»), comprende un drastico taglio di capelli al barbiere di Montecitorio, si conclude davanti alla televisione a guardare il basket di Virtus-Fortezza.

Mercoledì, a piazza di Pietra, è stato l'ultimo giorno da segretario. Ieri, il primo da «deputato rigoroso», partecipando al voto sulla fiducia che il governo ha posto al decreto Milleproroghe: «C'è molto da lavorare, è un mestiere che mi appassiona». Ore 16, Veltroni spunta in Transatlantico, incassa bacio e pacca sulla spalla da Marco Minniti, viene abbracciato da Enzo Carra. In aula lo fermano i cappannelli, lo salutano molti colleghi del centrosinistra, ma attraversa l'emiciclo nell'indifferenza del centrodestra.

Stringe la mano al capogruppo di IdV Massimo Donadi e al centrista Roberto Rao. Siede accanto a Lapo Pistelli, saluta Rosy Bindi, ba-

cia la Merloni. Chiacchiera con Beppe Giulietti, amico ventennale, che apprezza «la dignità del suo addio» ma è critico sulla vicenda Rai. Sullo scrittore Giorgio Van Straten entrato nel cda di Viale Mazzini al posto di Carlo Rognoni, i parlamentari del Pd sussurrano molto in quelle ore.

Sabato non sarà all'assemblea nazionale del Pd, la decisione è presa: «Toglierei i riflettori al partito che ha bisogno di concentrazione». Forse, sarà già in vacanza: ha in programma una settimana negli Stati Uniti a trovare l'altra figlia che studia a New York. «Mi fanno piacere le migliaia di lettere, fax, e-mail che sto ricevendo». Hanno telefonato le

**Messaggi**  
Mi fanno piacere le migliaia di lettere ricevute

figlie di Enzo Biagi, i genitori di Ilaria Alpi. Berlusconi? «No». E D'Alema? D'Alema? «Siate gentili...». Non vuole parlare né del né con l'eterno rivale: una telefonata di «decompressione» ieri c'è stata, ma tra l'ex vicepremier e Dario Franceschini.

Completo grigio, cravatta blu a rombetti, Veltroni ha l'aria più serena e le occhiaie meno scavate: «Ho dormito bene. Se sono sollevato? Chi ha una responsabilità, se non è incosciente, ne sente il peso. E negli ultimi tempi era diventato particolarmente pesante». Rimpianti zero: «Ho la coscienza di aver fatto la cosa giusta per me e la casa comune». Paura del futuro idem: «Io ho delle passioni, un buon rapporto con la vita, non ho paura di trascorrere del tempo con me stesso».

Si tenta invano di carpirgli un commento velenosetto: «Per molte settimane non parlerò più di politi-



Walter Veltroni, il segretario annuncia le sue dimissioni

**Europee**  
Il Senato abbassa al 2% la soglia per i rimborsi

**Secondo la nuova legge, per entrare a Strasburgo i partiti dovranno superare il 4 per cento. Ma per accedere ai rimborsi elettorali basterà il 2: lo prevede un emendamento dei senatori Pd Vita e Nerozzi, approvato dal Senato nell'ambito della conversione del dl sull'Election day (che ora passa all'esame di Montecitorio). Pochi giorni fa, un'analogha proposta era stata giudicata inammissibile dalla Camera.**

ca, né di cose interne se non per sostenere il mio successore». In quel momento si materializza Franceschini, consacrato reggente in pectore da un abbraccio pubblico. Poi altre chiacchiere, altri abbracci. Il sottosegretario forzista Guido Crosetto si complimenta «per il bellissimo discorso». Tremonti passa e non si ferma, Brunetta è lontano. «Un mercoledì da leone, un giovedì da peone» maligna un deputato. A Veltroni, però, il nuovo corso non pare dispiacere. Non è che rischia il blocco dello scrittore? «Nooooo. Ho due idee per un romanzo, devo solo scegliere quale e poi partire». Un po' come il Pd. ❖